



CAPITOLO 2

Allo spirito di Francesco e Chiara

«Guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza» (cfr. Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata). Con queste parole di papa Bergoglio dentro il cuore e guardando alla vita di Francesco e Chiara, questa seconda sezione del testo ci aiuta a riflettere sulla vita di ciascuno di noi con una particolare lettura “storica”.

Allora guardando il nostro “passato”, siamo invitati a trattenere quello che di buono c'è stato e che ha cambiato la nostra vita di fede; soprattutto la dimensione della sequela, del sentirsi discepoli, bisognosi e mendicanti di qualcuno che ci aiuti a non perdere la strada. È riconoscersi quindi alla sequela dell'unico Maestro: Gesù. Essere poi capaci di ringraziare di quanto ci è accaduto e ha cambiato la nostra vita.

Vivere allora il “presente” e il “futuro” con passione, testimoniando con le scelte della nostra vita che ancora oggi, come ai tempi di Francesco e Chiara, il Vangelo è luce e lampada per i nostri passi ed è l'unica Parola che riesce a dare le risposte agli interrogativi più profondi di questo mondo.

“Per dono” abbiamo ricevuto la vita attraverso i nostri genitori e sempre “per dono” abbiamo ricevuto la vita di Dio. Abbiamo scoperto o siamo invitati a riscoprire il dono della chiamata alla sequela di Gesù nella fraternità francescana che è la nostra



modalità storica per vivere oggi nella Chiesa e annunciare il Vangelo al mondo.

E allora, come ci dice suor Elena Francesca Beccaria nei primi tre paragrafi, riconosciuti i doni ricevuti, partiamo per la strade del mondo e “per dono” annunciamo ai nostri fratelli la potenza trasformatrice del perdono e dell’amore di Dio.

È la sfida che ci aspetta, è il mandato che la Chiesa ci affida.